

LIBERA-MENTE

Una finestra sulla psiche

A cura del Dott. Fabio Borghino, psicologo clinico
www.fabioborghino.altervista.org

SEI ARRIVATA TROPPO PRESTO (35°articolo)

Se non ci fossi tu non avrebbe senso la vita. Per alcuni sei la fine di ogni cosa; l'annullamento di un'esistenza che ti ha temuto dal principio. Per altri è con te che si compie finalmente l'ingresso nella dimensione dell'infinito. Un certo Francesco, uomo controcorrente, persino diventato santo, sembra abbia addirittura osato chiamarti "Sorella"... Chissà quanta strada avrà percorso per arrivare al punto di riconoscerti così vicina a sè, mia cara morte, nel suo grado di parentela.

È difficile guardarti con occhi limpidi e pace nel cuore quando fai capolino nel nostro cammino. Sappiamo quanto tu faccia parte del gioco, ma, molte volte, è come se non volessimo riconoscerlo. Pensa che ci siamo persino inventati il mito dell'immortalità pur di tenerti lontana il più possibile... Certo, ognuno ha un rapporto unico e privilegiato con te, ma quando lanci i tuoi dadi prima del tempo? Prima del tempo per noi intendo...

"Sono disperata. Siamo già stati da ogni genere di specialista, ma Clara non ha nulla dal punto di vista organico. I medici hanno cominciato a supporre che la sua alopecia possa essere di natura psicosomatica. È un periodo molto stressante per me. Fatico a mandare avanti la casa con due figli, il lavoro e l'affitto. Sono pochi i momenti in cui posso stare con loro. Non posso lamentarmi dei miei bambini. Clara, poi, quando si ritira a giocare nel suo angolino non la senti per ore. Da tre mesi questa perdita di capelli la sta trasformando in un mostro. Sono seriamente preoccupata. Ah già, quattro mesi fa è mancato mio marito per incidente stradale..."

"Senti Clara, adesso che siamo diventati amici ti va di farmi un disegno? Qua c'è la matita, qua i colori, c'è tutto. Disegna quello che vuoi..."

Ooo che bello, questa mi sembra una nuvola. Chi c'è sopra?"

"Il mio papà. Vedi, qua c'è il sole che è vicino a lui, perchè adesso è vicino al sole. Poi ha il vestito quello blu con la cravatta di quando va a lavorare. Io sono nel prato sotto, solo che sotto le nuvole piove. C'è il sole soltanto dove c'è lui"

"Cosa diciamo a papà Clara?"

"Non so. Non posso parlargli, perchè devo essere Clara forte. Mamma dice così"

"Dai, proviamo..."

"Gli dico ciao. Ciao papà. Ti voglio bene, però vai a consolare un po' la mamma perchè ogni tanto piange..."

Certo che questa volta potevi aspettare ancora un pochino prima di lanciare le tue carte, signora morte...

Clara ha freddo. I suoi capelli piangono il vuoto di una perdita che non può essere raccontata. Foglie di una piantina d'autunno.